

**ESTRATTO DEL VERBALE DI DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2023 - "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2022 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.L.VO N. 267/2000"**

**Punto n. 2 all'o.d.g.: "Approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2022 ai sensi dell'art. 227 del D.L.vo n. 267/2000".**

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione rendiconto di gestione per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 227, decreto legislativo numero 267/2000.

Prego, Assessore.

**L'Assessore Antonio Francesco LA MALFA**

Buonasera. Come avete già visto, abbiamo inoltrato a tutti la documentazione necessaria per far sì che ogni Consigliere prenda atto di quello che è il rendiconto di gestione. Quindi, io non posso far altro che leggere una breve relazione per far capire quello che c'è all'interno della documentazione inoltrata tramite PEC.

Innanzitutto, il conto del bilancio e rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria, in riferimento al fine autorizzatorio della stessa evidenzia le spese impegnate in pagamenti, le entrate accertate e gli incassi, in riferimento alla previsione contenuta nel bilancio preventivo, sia per la gestione di competenza, sia per la gestione dei residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene i seguenti dati:

- la previsione definitiva di competenza;
- i residui attivi e passivi, che derivano dal rendiconto dell'anno precedente;
- gli accertamenti e gli impegni assunti, in quanto di competenza;
- i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente e riaccertati alla fine dell'esercizio;
- gli incassi e i pagamenti effettuati dalla Tesoreria nel corso dell'esercizio;
- i residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio, divisi dalla gestione di competenza e residui;
- la differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti o impegni assunti in conto competenza;
- la differenza tra residui attivi e passivi derivati dal rendiconto dell'anno precedente e i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio;
- i residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi dalla gestione di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi, riconducibile al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi, evidenziati in questo quadro (all'interno della documentazione), sono stati oggetto di un'operazione di riaccertamento da parte dell'Ente, consistente nella revisione della ragione del mantenimento in tutto o in parte di ciascun residuo.

I residui attivi, per i quali è stata accertata la difficile esigibilità, sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali crediti di dubbia esigibilità, dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione.

Sono stati dichiarati di dubbia esigibilità i crediti di qualsiasi natura, affidati al concessionario in riscossione, con ruoli ordinari o coattivi ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione di irreperibilità o morte e simili o esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridica giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite dei residui passivi riportate, pur di mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere (*audio disturbato*).

Alla voce pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre evidenzia i pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'Ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa, sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta, considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso. Cioè esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Questo valore se è positivo mette in evidenza la capacità dell'Ente di acquisire ricchezze e destinarle a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo, un risultato negativo porta a concludere che l'Ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui determina un risultato finanziario relativo.

Di conseguenza, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo o in grado di dimostrare le capacità dell'Ente di acquisire un adeguato flusso di risorse, oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato, tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La gestione del 2022, che è stata pesantemente condizionata dalle ripercussioni finanziarie negative connesse alla pandemia degli anni precedenti, nonostante questa inattesa e grave situazione abbia costretto l'Ente a dirottare parte delle risorse per far fronte alle nuove esigenze causate dalla pandemia, diversi degli obiettivi iniziali prestabiliti sono stati già raggiunti.

L'Amministrazione, in ottica di estrema prudenza, ha costantemente monitorato la ricaduta degli equilibri finanziari, stante le incertezze legate al reale introito di entrate correnti più relative: IMU, TARI, imposta di soggiorno, proventi da contravvenzioni al Codice della Strada, proventi da servizi e all'assegnazione dei fondi statali a ristoro.

Molte informazioni di natura tecnica sono desumibili dagli allegati al rendiconto espressi in indicazione di bilancio in tema di pressione fiscale, rigidità della spesa, incidenza della spesa del personale, attitudine agli investimenti e così via, anche l'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di amministrazione considerevole. Si registra un avanzo di gestione, conto economico, con risultato positivo e patrimonio netto in aumento.

Sono stati rispettati i vincoli del pareggio di bilancio e la situazione di cassa è favorevole. L'Ente non presenta i parametri di riscontro negativi, rispetto alla situazione di deficitarietà strutturale.

In sintesi, dunque, la Giunta comunale può affermare che gli obiettivi sono stati centrati grazie alla visione condivisa delle attività con l'apparato burocratico.

Con i grandi sforzi sono stati eseguiti ulteriori lavori per migliorare la viabilità che hanno interessato i tratti della viabilità cittadina e delle frazioni.

L'Amministrazione comunale ha continuato nella sua opera per reperire ingenti risorse da Enti sovraordinati, indispensabile per attuare importanti interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, continuando ad ottenere ottimi risultati.

Per quanto riguarda poi le tariffe dei servizi a domanda individuale, anche per l'anno 2022, l'Amministrazione comunale è riuscita a mantenere sostanzialmente invariate le tariffe con pochi adeguamenti. Tutto questo in un contesto che ha visto in questi anni la cancellazione dell'IMU e della TASI della prima casa, quindi una diminuzione delle risorse disponibili per garantire servizi ed effettuare investimenti. Grazie.

### **Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Prego, Consigliere.

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore La Malfa, avevamo già letto quello che lei ha letto. Senza offesa: ci aspettavamo qualcosa di più, perché nel momento in cui si avvia un confronto su un documento così importante, dobbiamo sviscerare un po' quella che è la relazione e gli allegati, altrimenti è cosa già vista, letta e digerita malamente.

Io ho preparato una relazione, a modo mio, di sintesi, partendo da questa premessa e da una confessione, che è quella che sia io che i miei colleghi, consentitecelo, siamo sempre più stanchi, contrariati, defatigati, ma anche indignati e offesi per il comportamento anti-istituzionale di questa maggioranza, che ormai intende portare fino in fondo la postura che ha assunto fin dal primo giorno, quella cioè di un gruppo antidemocratico, autoreferenziale, autocrate che identifica l'avversario politico come il nemico da abbattere e non come avversario politico, necessario, perché contrappeso all'interno di una sana e fondamentale dialettica democratica.

Sarebbe lungo il corollario di azioni e situazioni che confermano quanto sto dicendo e d'altronde è inutile ripetere perché le abbiamo sempre rese pubbliche su tutti i canali informativi.

Oggi parliamo del rendiconto di gestione sennò tra un po' mi redarguisce la Presidente, e dobbiamo riferirci ad esso.

Il mio intervento non può che essere coerente e congruente con gli altri interventi che io e i miei colleghi abbiamo fatto ogni volta che in quest'Aula si è parlato di bilancio.

Sarà, perciò, necessariamente una critica a 360° sia nel metodo che nel merito.

Veniamo al metodo. Parto col dire che all'interno degli allegati depositati e comunicateci con PEC del 29 aprile 2023, non c'era la relazione del Revisore, di ciò è stato chiesto conto telefonicamente alla Segretaria dottoressa Pagano qualche ora fa, che, telefonicamente sempre, ha riferito che detta relazione era stata depositata successivamente alla data di cui sopra (cioè il 29 aprile) e ha provveduto cortesemente a inviarcelo qualche ora fa.

Dal protocollo di ricezione si riscontra che l'importante elaborato è arrivato al Comune il 18 maggio 2023 e questo rende evidente il fatto che si è contravvenuto ancora una volta alle disposizioni vigenti in merito al diritto dei Consiglieri di disporre di tutti gli atti di bilancio, almeno 20 giorni prima della seduta di Consiglio, indetta per l'approvazione. In questo caso del rendiconto di gestione ma che vale per tutti gli atti di bilancio. Non è la prima volta. Noi protestiamo vibratamente perché questo non ci mette in condizione di esaminare un elemento importantissimo, che è quello del Revisore dei Conti, che valida i conti stessi. Di questo vorrei che ci si desse atto e conto.

Non si tratta solo di questo, perché, ancora una volta, il Consiglio si tiene dopo che la Prefettura di Vibo Valentia ha diffidato, in data 8 maggio scorso, il Comune a provvedere all'approvazione del rendiconto, vista che la scadenza fissata dal Governo (e già prorogata) era quella del 30 aprile 2023 e siamo al secondo appunto. Il terzo: aggiungiamo che la dirigenza omette, da sempre, di ottemperare alla raccomandazione della Corte dei Conti, circa l'obbligo di presentare gli atti di bilancio nella duplice versione: quella più tecnica e quella divulgativa.

È il caso di evidenziare, a tal proposito, che questo principio è stato sancito anche dalla Corte costituzionale nella sentenza 247/2017 e dovete avere la pazienza di ascoltarlo, perché è troppo importante, visto che parliamo della Corte costituzionale.

La Corte costituzionale in questa sentenza dice: "Proprio a tutela del corretto esercizio del mandato elettorale questa Corte ha affermato che: <<occorre ricordare che il bilancio è un bene pubblico, nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'Ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività e a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato e il realizzato>>.

C'è un'altra considerazione e la salto per andare al focus: <<Sotto tale profilo, i moduli standardizzati dell'armonizzazione dei bilanci, i quali devono servire soprattutto a rendere omogenea, ai fini del consolidamento dei conti e della loro reciproca confrontabilità, la contabilità delle Pubbliche Amministrazioni non sono idonei di per sé ad illustrare la peculiarità dei programmi, delle loro procedure attuative, dell'organizzazione con cui vengono perseguiti, della rendicontazione di quanto realizzato. Le sofisticate tecniche di standardizzazione, indispensabili per i controlli della finanza pubblica, ma caratterizzate dalla difficile accessibilità informativa per il cittadino di media diligenza, devono essere, pertanto, integrate da esposizioni incisive e divulgative circa il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità>>. (Sentenza 184/2016).

Vado a finire: <<La necessità - è sempre la Corte che parla - di assicurare un profilo divulgativo delle finalità perseguite e dei contenuti normativi, deve sempre corredare la tecnicità degli enunciati in materia per rappresentare in modo comprensibile le qualità e la quantità di relazione tra le risorse disponibili e gli obiettivi in concreto programmati al fine di delineare un quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio politici, connaturate e conseguenti alle scelte effettuate.

In relazione al concreto pericolo di reiterazione, di situazioni di problematica compatibilità della legislazione in materia finanziaria con il dettato costituzionale, è opportuno che il legislatore adotti una trasparenza divulgativa - lo ripete - a corredo degli enunciati più complesse, interpretazione e attuazione>>.

Ecco, su questo punto sapete che e il dottore Grande e la Segretaria lo sanno meglio di me, si è espressa anche la Corte dei Conti e si continuano a omettere questi documenti. Ripeto, chiari, divulgativi e trasparenti, comprensibili a cittadini di media qualità.

Prego, dottor Grande, ci mancherebbe.

**Il Dott. Angelo GRANDE**

Vorrei semplicemente sottolineare una cosa: noi abbiamo prodotto l'allegato 10, come stabilito dal 118 e l'allegato 10 è a norma di legge.

Poi, come lei ha appena finito di leggere, sulla sentenza della Corte Costituzionale chiede al legislatore di intervenire.

Quindi, quando il legislatore cambierà la modulistica rispetto a quello che viene richiesto come standard, noi sicuramente ci adegueremo, ma se avete bisogno di qualunque chiarimento potete tranquillamente venire in ufficio, ma noi rispettiamo alla virgola quello che dice il dettato normativo del 118.

Noi abbiamo prodotto e abbiamo mandato per PEC - e ho avuto anche difficoltà, onestamente - 220 pagine di documento contabile; completo in ogni sua parte.

Per cui giusto ci sta il fatto che magari è troppo tecnico, ma noi siamo sempre disponibili a chiarire qualunque dubbio che possa sorgere da parte di ognuno dei Consiglieri, non solo della minoranza, ma da qualunque. Come penso che abbiamo sempre fatto.

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Grazie. Gliene do atto. Comunque, guardi, dottor Grande, ci sono le sentenze che rinviando applicazione e gestione di legge. C'è buonsenso e c'è la volontà democratica che supera e c'è anche uno Statuto attuale del Comune che è completamente informato a questo principio.

Quindi, se noi ci vogliamo ancorare alla legge, lei ha perfettamente ragione, però pure la Corte dei Conti quando dice certe cose forse bisognerebbe ascoltarla; quando parla di due versioni.

So che c'è il famoso bilancio armonizzato, per cui standardizzato, che va dal Comune fino allo Stato per omogeneizzare e per unificare, però lo dice chiaramente questa sentenza. Allora, se questa sentenza vuole assicurare, anche perché, scusate, i soldi sono dei cittadini. Partiamo da questo punto di vista. Ma non solo i soldi di questo Comune dei tributi, i soldi della Regione, dello Stato e dell'Europa.

Allora il cittadino non è che solamente deve essere perseguitato dalle tasse, percosso, proprio percorso dalle tasse è passivo e poi non gli consente di essere attivo.

Allora mi sembrava, ma forse mi sono sbagliata, anzi mi sono sbagliato, che questa Amministrazione volesse operare un'inversione di tendenza. Non è questione sua, è questione politica, dottore Grande.

Lei giustamente risponde.

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Questo poi ne parliamo a parte, perché l'ho scritto anche nella relazione.

Noi non dobbiamo venire a bussare alla porta del dottor Grande. Lei mi dirà che non disturbiamo. No. Non è il metodo. Non è il metodo!

A noi ci è stato vietato di avere un posto nel Comune e ci è stato detto prenotatevi.

Qui c'è l'Assessore ai Lavori Pubblici: prenotatevi perché negli uffici devono lavorare. Giusto che devono lavorare. Ma noi dobbiamo rappresentare i cittadini che ci hanno votato o no? Anche i cittadini hanno diritto all'accesso ai dati; ma noi, con tutto il rispetto dei cittadini, siamo qualcosa in più perché li rappresentiamo, non sugli altri piani e questo non ci è stato consentito e questo lo scriviamo e lo ribadiremo fino all'ultimo giorno. Tutto qua. Senza polemica, ovviamente.

Altra cosa: quello che ha detto per la Corte Costituzionale l'ho già detto, riguarda anche alla Corte dei Conti, che l'ha più volte richiamate nelle sue sentenze; ma non è tutto, guardate perché oltre le omissioni reiterate in questi quattro anni vi è da evidenziare l'atto forse più antidemocratico e portato avanti pervicacemente in spregio allo Statuto comunale che prevede le Commissioni consiliari.

Dottor Grande, è quella la sede. Io lì devo avere gli atti. Non è diretto a lei. Lei lo sa a chi è indirizzato e l'ho detto pure: a questa maggioranza. A questa maggioranza che si è messo sotto i piedi...

### **Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Si attenga al punto all'ordine del giorno, Consigliere, perché sta dilungando tanto, ma non si sta attenendo al punto all'ordine del giorno.

Se ha da contestare qualcosa riguardo all'approvazione che stiamo facendo sul secondo punto è un conto, ma se lei deve divulgare per una cosa che non è in discussione oggi, la prego di sedersi al posto.

Quindi o si attiene al punto all'ordine del giorno, oppure può finire qua la sua discussione.

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Guardi, Presidente, difficilmente ci troviamo d'accordo. Ecco perché io poi mi devo rivolgere alla dottoressa, perché lei si picca di fare la...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Ma io faccio il Presidente e quello che è di mia competenza.

*(Voci sovrapposte)*

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Quindi lei se deve continuare a polemizzare su una cosa che non è oggi il punto all'ordine del giorno, possiamo anche terminare questa discussione.

Se poi deve continuare sul punto all'ordine del giorno, prego continui, masempre attenendosi al punto.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Mi sta togliendo la parola?

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Ma l'italiano, non so, forse lei non lo capisce bene.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Non offenda perché il fatto che lei è seduta su quella sedia non le dà il diritto di offendere.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Le sto dicendo di attenersi al punto all'ordine del giorno e di continuare a parlare.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Le dico che lei è scostumata. Va bene?

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Allora, ascolti, le sto dicendo di continuare tranquillamente a parlare e di attenersi però al punto all'ordine del giorno.

Non so che cosa a lei non le è chiaro.

Che cosa non le è chiaro?

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Ha finito?

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

No. Lo dico io quando finisco, non lo dice lei a me. Adesso non scambiamo i ruoli.

In ogni caso si attenga al punto all'ordine del giorno e continui pure la sua conversazione.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Adesso si è un po' invaghita del suo ruolo. Va beh!

Comunque, ricordo che non è (inc.) del potere; sa perché fa parte...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Vada avanti. Non deve polemizzare.

La deve finire di polemizzare, Consigliere.

Io ho detto quello che consente il regolamento: lei può andare avanti attenendosi al punto all'ordine del giorno.

Se è così non è non può andare avanti. Punto.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

E lei si attenga al regolamento.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

No, si deve attenere lei al regolamento, non io.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Allora mi rivolgo alla Segretaria.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Sono io il Presidente.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Allora mi rivolgo alla Segretaria.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Non ce n'è motivo. Le sto dicendo di attenersi al punto all'ordine del giorno e di continuare.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Siccome è un mio diritto - è inutile che sbuffa - siccome è un mio diritto...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

No, perché lei continua a non capire. Le sto dicendo e le ribadisco per l'ennesima volta di continuare il suo discorso attenendosi al punto all'ordine del giorno.

Se così non è, non possiamo andare avanti, perché non si attiene al punto all'ordine del giorno.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Ma posso spiegarle perché fa parte dell'ordine del giorno o no?

Posso spiegarglielo?

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Deve continuare, però senza polemizzare.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Io sto parlando...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Allora parli senza fare polemiche. Vada avanti.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Se mi fa andare avanti! Stavo dicendo che il fatto delle Commissioni è esattamente...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Non stiamo parlando delle Commissioni.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Ma non prenda la parola.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Ma io le sto dicendo di andare avanti.

Allora, il punto all'ordine del giorno, per chi non l'ha capito, è: "Approvazione rendiconto gestione per l'esercizio 2022 ai sensi dell'art. 227, decreto legislativo n. 267/2000", quindi si attenga a questo punto all'ordine del giorno.

Delle professioni chiedi un altro Consiglio e ne parleremo in un altro Consiglio.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Non si arrabbi. Stia calma, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Io sono calmissimo, Consigliere.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Non si direbbe.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Consigliere, è lei che continua ad andare oltre il punto dell'ordine del giorno.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Lei non mi taperà mai la bozza. Se lo metta bene in testa.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Ancora?

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Sì. Se lo metta in testa.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Evidentemente non si sente bene il microfono.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Non le piacciono le critiche perché lei fa parte della squadra del cerchio magico...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

No, io le sto dicendo di attenersi al punto all'ordine del giorno, che è diverso. Ma sicuramente le batterie saranno scariche del microfono e non si sente bene.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Grazie della buona parola, Sindaco.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Senza polemizzare.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Dicevo, nel momento in cui parliamo - e così forse riusciamo a capirci - di esame del rendiconto, dobbiamo parlare della procedura. Ha capito perché è congruente, Presidente?

Dobbiamo parlare della procedura corretta. È pienamente consequenziale, coerente e in linea con quello di cui stiamo parlando. Se questo documento deve essere portato in Commissione io quando lo dico se non qua? Quando lo dico? L'ha capito o no?

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Senza fuoriuscire dal punto infatti.

Lei parlava di Commissione poco fa. Solo questo.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Ma lei piglia una parolina! È come quello che guarda un mosaico e piglia la tesserina o guarda...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

E torna nelle polemiche. Lo vede che lei scende in polemiche?

Continuiamo e torniamo punto e a capo.

Le ho detto di andare avanti, senza polemizzare.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Guardi, se vogliamo parlare tranquillamente lei non deve innervosire...

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Lei non deve polemizzare e non succede nulla.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

La polemica nasce da lei, non da me.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Sì, infatti, si senta le registrazioni.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Posso continuare?

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Prego, continui.

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Grazie. Dicevo che non era tutto perché, appunto, le omissioni reiterate in questi quattro anni riguardano anche l'omissione di portare il documento in Commissione e in questo caso sarebbe stata proprio la Commissione bilancio a dover licenziare l'importante documento odierno, dopo aver sentito la relazione della dirigenza e chiesti i dovuti chiarimenti che non riguardano solo le macrovoci, le singole tabelle, le sintesi e i quadri sinottici, ma tutto quello che c'è dietro tali voci.

Poi, aggiungo: davvero ci si può accontentare delle 18 righe di conclusioni contenute nella relazione sulla gestione o delle due righe, due, di quella del Revisore che attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, dimenticando che rientra nei suoi compiti anche quello, tutt'altro che trascurabile, di fornire i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti ai conseguimenti di efficienza, produttività ed economicità della gestione.

In conclusione, finendo le osservazioni sul metodo, non possiamo che ribadire come il nostro gruppo esprimerà la più determinata opposizione a tale sistematico metodo, anticipando con questo il nostro voto contrario anche nel merito.

Venendo, appunto, a questo e ribadendo che non era questa la sede, perché andava istruito, discusso con tutte le osservazioni che avevamo fatto nella sede più appropriata, va detto che il documento in approvazione oggi è palesemente diretto più alla contabilizzazione dei fatti, piuttosto che una lettura dei risultati che la contabilità pubblica indica, a partire dalla programmazione del bilancio preventivo che, a sua volta, rimanda al DUP. Se quest'ultimo, come abbiamo sempre detto nelle rispettive occasioni, è aria fritta, il rendiconto non può che essere una minestra riscaldata, un conto della serva - con tutto il rispetto per il dottor Grande, di cui non mettiamo in dubbio la professionalità, ma il discorso è politico - e questi conti non è neppure tanto difficile farli quadrare, per carità; io lo dico umilmente perché non sono esperto di bilanci, però, nel momento in cui vedo certe cose, cerco di documentarmi.

Veniamo all'Assessore... è andato via l'Assessore? A chi parlo?

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Grazie. Dicevo qualche domanda all'Assessore dobbiamo farla.

Ci può dare, per esempio, qualche chiarimento in più sul risultato di amministrazione cioè sull'avanzo registrato e del perché questo viene replicato anno dopo anno, senza che venga minimamente usato per investimenti?

Vorrei aggiungere questo: secondo lei, è un dato positivo che il risultato di amministrazione, l'avanzo ci sia e non venga utilizzato adeguatamente?

In genere lo si fa per investimento e quale possa essere il motivo; ma lo chiedo in termini problematici, perché è una voce molto importante.

Due: del perché i residui attivi sono aumentati esponenzialmente, anno dopo anno, da quando si è insediata questa Amministrazione e se l'accertamento di essi ci può lasciare tranquilli, ma soprattutto può lasciar tranquillo lei e il dirigente.

In una delle tabelle trovo, ad esempio, che tra i residui attivi cancellati c'è l'importo di 45.036 relativo alla famigerata imposta di soggiorno e dato che su tale imposta e sulle correlative sistematiche evasioni ed



elusioni ci battiamo da quando siamo qui, ci può dire qualcosa in più circa il perché e il per come di tale eliminazione?

È consapevole che nell'accertamento di tale residui conviene essere più che certi per non rischiare responsabilità di vario genere per mancata cura dell'entrata?

Si è parlato anche di riaccertamenti. Io mi auguro che i riaccertamenti riguardano l'ultimo anno, perché su quelli precedenti non dovrebbero esserci dubbi, dottore Grande.

Un'altra domanda: ci può dire, ancora, perché persiste lo sfasamento di due anni negli accertamenti sia della TARI che del canone idrico?

È consapevole che tale sfasamento finisce per contribuire a quello già di per sé sfasato temporalmente del bilancio preventivo? Visto che l'ultima è stata approvata a settembre 2022?

È altresì consapevole che il ciclo finanziario, che va dalla programmazione fino al pagamento, nel caso dell'opera pubblica, non deve avere discontinuità? Per esempio, proprio riferendoci all'opera pubblica essa va dallo studio di fattibilità ai vari livelli di progettazione, all'appalto e, infine, al collaudo.

Ora, se questi due cicli non camminano insieme, mi corregga se sbaglio, dottore Grande, alla fine ci troviamo con uno sfasamento per cui l'opera pubblica ristagna, si rinvia, i cantieri si chiudono (come sta avvenendo e abbiamo posto anche una interrogazione) e questo non credo che sia un bene, mi corregga se sbaglio, perché alla fine significa che c'è scarso dialogo tra i due livelli e questo, ovviamente, incide sui cronoprogrammi. Poi mi risponderà magari.

Io volevo chiederlo al nostro Assessore che, sicuramente, nel frattempo si sarà istruito, visto che lei ha competenze diverse, come ce le ho, però uno, si mette lì e cerca...

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

No, dovrebbe saperlo pure lei, veramente. Comunque. Fare l'Assessore al bilancio è una cosa seria, sicuramente.

Lo dico seriamente. Guardi che io non l'avrei accettato. Io non l'avrei accettato.

### **L'Assessore Antonio Francesco LA MALFA**

Lei giustamente chiede - Presidente, se posso, due secondi - una visione del bilancio pubblica che possono leggere tutti, però allo stesso tempo sta facendo delle domande tecniche alla parte politica.

Secondo me, queste domande che lei sta ponendo a me, parte politica, dovrebbe porle al dirigente, perché lei entra nei tecnicismi.

Ovviamente, questa Amministrazione risponderà ai tecnicismi, ma avvalendosi del dirigente. Grazie.

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Guardi, non c'è mai una cesura tra livello politico, tecnico e ragionieristico.

Altrimenti la politica la farebbe il dottore Grande.

Non c'è questa discontinuità. Lei deve essere in grado di leggerlo, di capirlo e anche di intervenire. Così come il Sindaco. Il Sindaco una volta disse che era grato al dottore Grande perché gli era stato di grande aiuto nel capire come funziona un bilancio, vero? Quella era una sua sensibilità giusta, doverosa, perché un amministratore deve saperne di questo.

Io non l'avrei mai fatto l'Assessore al Bilancio, mai e poi mai perché ho un'altra formazione. Ma lei è libero; l'ha accettato: buon per lei e però ora qualche critica se la deve pure prendere.

Ripeto, le ripercussioni sono politiche tra l'accertato e il riscosso e non è una cosa da niente. A Vibo stanno già facendo acconti e saldo. Scusi perché lo può fare l'Enel, l'Italgas e le società fornitrici e non lo deve fare un Comune che gestisce soldi nostri. C'è un motivo in più, non in meno perché altrimenti sfasa tutto e l'abbiamo già rilevato in tutte le occasioni, soprattutto quando si è parlato di bilancio.

Quindi questo è un discorso tra opera pubblica e programmazione finanziaria, ritengo che sia molto importante.

Tornando all'importanza dei cronoprogrammi essi sono più in generale fondamentali, perché non si deve andare per inerzia, di anno in anno, perché se ciò avviene ci sarà una mole di reimputazione, di anno in anno,

e ciò significa che non sto programmando e quindi non sto applicando i principi della contabilità armonizzata.

Questo sono pure principi, dottore Grande, non è che non sono principi!

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Però ce ne sono troppo imprevisi qua.

La prima cosa che non si può accettare è che un Comune di 6.000 - che sono pure scesi - abitanti, non possa fare i bilanci e i rendiconti e deve aspettare la diffida.

Non è il Comune di Roma, non è il Comune di Torino, non è il Comune di Milano, eppure Genova riesce a farlo entro gennaio. Perché dobbiamo aspettare che ci bacchetta il Prefetto? Perché dobbiamo aspettare questo fatto dei ruoli, che siamo sempre in ritardo. Questo dico. Danneggia il Comune, danneggiano la programmazione, danneggiano tutta la macchina. Mi pare che su questo non possiamo non essere d'accordo, dottor Grande. Questi politici devono provvedere.

Poi si può dire: ma non abbiamo attrezzature, è un Comune terremotato; il Sindaco dirà pure che siamo in dissesto (che non c'entra niente) perché ogni tanto anche questo alibi lo tira fuori il Sindaco.

La questione dei residui attivi, che sono sempre aumentati, andrebbe chiarita.

Io dico che questa è la discussione del bilancio, non dirmi cos'è il rendiconto e come si articola. Questo lo sappiamo tutti, basta mettersi su internet e leggersi il bilancio armonizzato.

Aggiungiamo a questo - sto per finire, tranquillizzatevi - l'applicazione ormai sistematica dell'esercizio provvisorio. Altro punto dolente. L'impossibilità di lavorare sulle spese di investimento, anche se non è il nostro caso, perché mi pare che spese di investimento siamo a terra con tutte le ruote, per quanto riguarda le spese di investimento che riguardano l'avanzo di amministrazione.

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Sì, ma di anno in anno si portano avanti, apposta sono partito dall'avanzo, dal risultato di amministrazione che uno inizia dicendo: abbiamo un risultato di amministrazione, abbiamo avuto un avanzo; non è mica tanto positivo.

L'avanzo se non diventa investimento, che mi serve? Lo tengo là.

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Dottore Grande, lei, che è un esimio tecnico, non può non dirmi che non può funzionare così una programmazione comunale.

Poi potete avere tutte le scusanti che volete, ma tiratele fuori, però non possiamo dire che questo atto di rendiconto, così come il bilancio, così come il DUP programma niente. Se poi andiamo a vedere che non c'è un PSC, che non c'è un Piano spiaggia, come vedrete nell'interrogazione, la pianificazione proprio se ne va. Stiamo parlando di programmazione di bilancio, così si calma un po', sennò scatta e poi è pericoloso.

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Quello che ho detto sono cavolate?

*(Intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

Dottore, io non voglio la sua disponibilità personale. Io rappresento metà, noi gruppo abbiamo rappresentato per quattro anni metà della popolazione e ci è stato risposto così: state al vostro posto. Avete perso e non roscate. Basta. Finisco.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere Antonio D'AGOSTINO**

No, non è la stessa cosa, perché altrimenti ci avrebbe dato un posto come era previsto nel regolamento. Dobbiamo bussare e chiedere permesso, e questo non è dignitoso per noi e per qualunque persona.

Dottore Grande, non è rivolto a lei.

Ascolti chi deve ascoltare e che non ha mai ascoltato. Quindi è inutile pure quello.

Dopodiché - finisco - Assessore, forse ci avrebbe dovuto dire, chiaramente non ce lo dirà, qualcosa in più sugli indicatori di bilancio, che sono molto importanti.

Per esempio lo preoccupa o no il fatto che l'incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali e su quelle definitive sia pari al 30% circa?

Sarebbero tante altre le domande da porre e molte ne avremmo poste in Commissione, dato che quella sarebbe stata, ripeto, la sede più appropriata e non quella di acquisire chiarimenti presso gli uffici, ripeto, con il dottor Grande, previo appuntamento e con tempi contingentati, per non intralciare il lavoro dei dirigenti, come pure ci avete fatto presente e come pure è giusto, ci mancherebbe.

Ora ci avete presentato questo malloppo, con la condizione di prendere o lasciare.

Noi, ancora una volta, lo lasciamo a voi a testimonianza della vostra prevaricazione espressa con la forza dei numeri, calpestando i diritti della minoranza e con essi quello della rappresentanza affidatici dalla metà dei cittadini che ci hanno votato.

Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Passiamo, quindi, alla votazione sull'approvazione rendiconto di gestione per l'esercizio 2022.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio Rosa Maria BARILLARI**

Non si è alzato nessuno. Non mi ha chiesto nessuno la parola.

Posso continuare.

Passiamo, quindi, alla votazione: "Approvazione rendiconto di gestione per l'esercizio 2022 ai sensi dell'articolo 227, decreto legislativo n. 267/2000".

Voti a favore? 9.

Voti contrari? 3.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Voti a favore? Sempre 9.

Voti contrari? 3.